Impianti sportivi

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **41 (1984)**

Heft 4

PDF erstellt am: **04.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il muro per il tennis

(dalla rivista IMPIANTI, dir. arch. Pino Zoppini, Milano)

Se ne chiedete l'utilità ad un maestro, vi risponderà che si tratta di un complemento necessario, anzi indispensabile, per chi desidera affinare i propri colpi, dilettante o campione che sia. Eppure molti impianti per il tennis, magari con pretese di completezza e di lusso, non riservano al muro, perché è di questo che stiamo parlando, l'attenzione che merita in un discorso progettuale. Molti «tennis» nemmeno lo contemplano. Altre volte, quando il muro è previsto negli impianti, succede che la sua collocazione sia sbagliata, per esempio troppo vicino ai campi, così da disturbare il gioco. Non sono sfumature, ma accorgimenti sostanziali.

Primo accorgimento, come si accennava, è la collocazione: è necessario «decentrare» la sistemazione del muro affinché il rumore dei rimbalzi della pallina non disturbi il gioco sui campi. Il muro d'allenamento può anche costituire, in qualche caso, la recinzione di campi per l'addestramento, che normalmente non hanno misure regolamentari e che tornano utili ai maestri, ad esempio, per riunire più allievi su uno stesso campo.

La superficie dei muri d'allenamento deve presentare due caratteristiche essenziali: essere liscia e molto resistente. È naturalmente possibile, con gli opportuni accorgimenti, sfruttare il muro da ambo i lati. L'altezza di un muro varia dai m 2,5 ai m 3 mentre la larghezza ideale di almeno 12 m può in realtà essere ridotta, se la situazione lo richiede, fino ai m 5.

Davanti al muro (e naturalmente dietro se entrambi le superfici sono sfruttabili), occorre prevedere un campo di m 15 di lunghezza, realizzato con gli stessi materiali di una superficie da gioco. Sul campo si può tracciare una linea che indichi la posizione della rete.

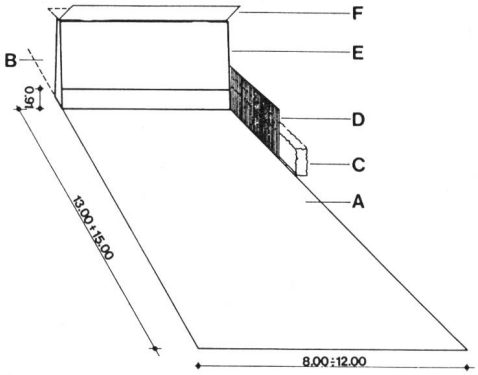
Contrariamente a ciò che comunemente si pensa, la superficie dei muri di allenamento può anche non essere piana, bensì anche curvata opportunamente in modo da avere un rimbalzo particolare della palla. Essendo l'urto perfettamente elastico, si tenga conto che il rimbalzo della palla sul muro è regolato da queste due principali leggi della riflessione:

— l'angolo di incidenza è eguale all'angolo di riflessione;
— la traiettoria incidente, la normale alla superficie nel punto d'urto e la traiettoria del rimbalzo giacciono sullo stesso piano.

E ora vediamo le tre possibilità del rimbalzo della pallina sul muro:

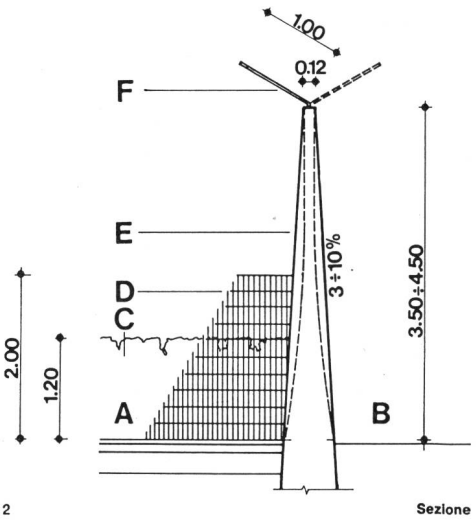
1) se la palla colpisce il muro con una traiettoria la cui tangente è al di sopra della normale al muro in quel punto, il rimbalzo della palla seguirà una traiettoria la cui tangente, nel punto di rimbalzo, si troverà al di sotto della normale al muro in quel punto;
2) se la palla colpisce il muro con una traiettoria la cui tangente è al di sotto della normale al muro in quel punto, il rimbalzo della palla seguirà una traiettoria la cui tangente, nel punto di rimbalzo, si troverà al di sopra della normale al muro in quel punto;
3) se la palla colpisce il muro, con una traiettoria la cui tangente è coincidente con la normale al muro in quel punto, allora il rimbalzo della palla seguirà una traiettoria la cui tangente, nel punto di rimbalzo, coinciderà con la normale al muro in quel punto.

Lanciare la palla contro il muro restando per un periodo piuttosto lungo nella stessa posizione: per favorire ciò è possibile realizzare un muro con la superficie centrale piana e con le superfici marginali curve con pendenza del 2% in asfalto o materiali simili. □



1 Assonometria del campo

1. e 2. Legenda: A e B campi; C siepe; D rete; E muro bifronte; F rete di contenimento



2 Sezione